



Massagno, 20 agosto 2023

Lettera ai cittadini per il territorio di Massagno

Care Cittadine e cari Cittadini,
con questa lettera vi comunichiamo l'intenzione di sciogliere *l'Associazione Cittadini per il territorio-Gruppo di Massagno* e di farla confluire nella corrispondente Associazione regionale "Cittadini per il territorio del Luganese". Decideremo il passo conclusivo nell'Assemblea che terremo **giovedì 31 agosto 2023 alle 1830** nella saletta della Casa Pasquee, via Madonna della Salute 14 a Massagno.

Nel seguito ripercorriamo i fatti salienti della vita dell'associazione

La fondazione.

L'associazione CT-Massagno è stata fondata il **12 giugno 2010**. Nelle cantine del Grotto Valletta di Massagno si riunirono otto cittadini che scelsero il nome dell'associazione e ne approvarono gli statuti. Il primo comitato comprendeva Marco Sailer, presidente, Sergio Bernasconi, segretario e Marco Gianini, cassiere. Il movente dell'iniziativa fu la decisione del Consiglio comunale di Massagno di sviluppare sulla trincea ferroviaria un Piano Regolatore comprendente massicci edifici attorno a una nuova strada a tre corsie per collegare l'autostrada alla Stazione FFS di Lugano. La neocostituita Associazione decise di opporsi all'indirizzo prescelto.

La resistenza contro il progetto della Trincea di Massagno

La resistenza contro il progetto della Trincea di Massagno ha marcato la storia dell'associazione. La pianificazione del comparto nasce e si sviluppa come malaugurata derivazione del Piano urbanistico dell'area della stazione FFS di Lugano, i cui studi, dopo un significativo concorso di architettura che nel 1989 premiò gli autori architetti Antonio

Antorini e Aurelio Galfetti, avanzarono rapidamente, nel 1997 lo schema fu inserito nel Piano Direttore cantonale e nel 2003 si concluse il Progetto di massima.

Ma poi intervenne il sindaco di Massagno che, spalleggiato da quello di Lugano, propose di inserire nel comparto un raccordo autostradale passante sulla trincea ferroviaria. Sulla base di quel nuovo concetto il Comune avviò uno studio che si concluse con il Master Plan Città Alta redatto dall'arch. Mario Campi. I precedenti progettisti dell'area della Stazione FFS furono esautorati.

Il Master Plan Città Alta, comprendente la strada sulla trincea e massicce, esagerate edificazioni, fu discusso e approvato dal CC di Massagno il 12 settembre 2011 (il CC di Lugano lo approvò successivamente). Per cercare di indurre i consiglieri comunali a non entrare in materia abbiamo consegnato loro una **petizione** firmata da 765 cittadini che chiedeva di cancellare l'ipotesi della strada sulla Trincea. Ma senza successo. Allora fu chiesto il **referendum** contro la decisione del CC di Massagno. Parallelamente un gruppo di cittadini fecero **ricorso ai tribunali**.

Ne seguì un periodo di gravi tensioni con le autorità comunali, le quali giunsero fino ad impedire che l'associazione CT-M tenesse una serata in cui gli estensori del progetto si confrontassero con gli oppositori (sostenuti dall'arch. Tita Carloni)

In tutta la vicenda non ci fu mai occasione di dialogo né di partecipazione. L'accanimento del Municipio a non scendere a patti ha fermato per anni l'avanzamento della pianificazione, ben più importante, del nodo dei trasporti pubblici alla Stazione FFS. Dopo 40 anni dall'avvio degli studi sul tema, la città non dispone ancora di un PR che regoli le infrastrutture per il traffico e disciplini le edificazioni nell'area della Stazione. Di questo scandaloso ritardo l'azione del Municipio di Massagno ne è la causa principale.

Le vicende giudiziarie si conclusero nel 2014. Il nostro ricorso e il referendum contestavano la decisione del Consiglio comunale di impegnare il Comune ad allestire un PR contenente la strada sulla trincea e massicce, esagerate edificazioni. I tribunali però sostennero che dal punto di vista giuridico la decisione non era opponibile e quindi respinsero il ricorso.

L'ampia resistenza della popolazione indusse però il Municipio a promettere che non avrebbe progettato alcuna strada sulla trincea. Infatti, qualche anno più tardi, le autorità adottarono un PR che non conteneva più la strada, proprio come volevamo noi. Un dialogo tempestivo avrebbe evitato gli acerbi conflitti e il degradarsi dei contrasti. La votazione sul referendum, inevitabile e ormai divenuta assurda e priva di senso, si tenne l'8 maggio 2014 e sancì la sconfitta formale dei referendisti, che però raccolsero il 32 % dei voti a testimonianza che l'opposizione era molto più estesa di quanto si potesse presumere.

Oggi lo stato delle cose è il seguente:

- I CC di Massagno e di Lugano hanno pubblicato fino al 29 ottobre 2020 due PR che suddividono l'area della Stazione di Lugano: il PR-TriMa comprende la trincea e una parte del piazzale nord della Stazione, il PR-StazLu 2 comprende la stazione, il suo piazzale sud, il piazzale di Besso e il parco del Tassino.
- Sulla trincea il PR-TriMa prevede la copertura, l'edificazione di un grande e lungo edificio per attività di vario genere e una nuova zona residenziale. Sul piazzale della stazione, lato nord, è prevista l'edificazione di un massiccio edificio alto 22,70 m lungo 150 m (secondo noi una mole eccessiva) per ospitare alcune attività scolastiche e amministrative della SUPSI.
- L'associazione CT-M non ha ricorso contro il PR-TriMa, pur disapprovandolo. Altri privati, agguerriti, hanno ripreso molte delle nostre argomentazioni. A ragion veduta non crediamo che il disegno predisposto dai municipi abbia grandi speranze di venir realizzato. I costi della copertura, finalmente preventivati seriamente, risultano insopportabili per le finanze comunali e i contributi finanziari prospettabili appaiono modesti e incerti. Il bisogno di nuove zone edificabili è lontano da essere accertato, considerate le ampie riserve esistenti.

In conclusione confermiamo la nostra ferma critica al progetto trincea, velleitario e fuori misura, e soprattutto dissentiamo dal modo in cui le procedure sono state condotte, senza partecipazione dei cittadini e senza discussione e valutazione di soluzioni alternative. L'obiettivo di coprire lo spazio della trincea è un sogno difficile da realizzare per via dei costi enormi. Le proposte di farsene finanziare una gran parte lasciando costruirvi sopra una strada oppure permettendo massicce edificazioni si sono rivelate inopportune e ingiustificate. Il Comune di Massagno non ha bisogno né di nuove strade né di nuove edificazioni, quelle esistenti sono più che sufficienti.

Le altre attività

Abbastanza presto attorno al gruppo fondatore si aggregarono altri cittadini che avevano l'interesse di conoscere e difendere il territorio. Il comitato, che nel frattempo aveva accolto quali nuovi membri: Alessandra Motta, Fabio Dozio, Fabio Regazzoni, Sandra Tavoli e Massimo Rezzadori, organizzò due generi di attività: le **gite** fuori Cantone per scoprire esperienze esemplari di sviluppo territoriale, le **visite** culturali a luoghi della regione ricchi di storia. Animatore attivissimo di queste attività fu Marco Gianini, architetto, prof. e membro del comitato. Inoltre il Comitato continuò a sorvegliare con occhio critico le **attività di pianificazione** del territorio

Elenchiamo quanto fu intrapreso:

- 2011 Gita di studio in Romandia, trincee coperte di Ouchy (VD) e di St-Jean (GE).
- 2012 Gita di studio a Lucerna, Allmend, Stadio di calcio, Case alte, Centro fieristico.
- 2014 Viaggio di studio a Coira con gli architetti Conradin Cavuot e Alberto Ruggia
- 2017 Gita di studio a Zurigo, quartiere Escher-Wiss e centro commerciale Sihlcity.

- 2011 Conferenza sulle vie storiche di Massagno, con Massimo Colombo e Giorgio Bellini
- 2011 Tre conferenze e visite con Marco Gianini: cappella in Selva, da Rovello a Via Nassa, Santa Maria degli Angeli.
- 2013 Narrazione della navigazione per il Passaggio N-O
- 2013 Conferenza Marco Gianini: Bonifacio da Modena l'inventore di Piazza della Riforma
- 2014 Conferenza Marco Gianini: Quando il lago lambiva Cioccaro.
- 2016 Conferenza: PR unico di Lugano, con Federica Colombo, Giordano Marchi, Gianluigi Piazzini, Sergio Rovelli.

- 2011 Protesta contro la distruzione della Scala di Santa Lucia, opera pregevole e simbolica dell'arch. Alberto Finzi, realizzata sul luogo dove sorgeva la precedente chiesa parrocchiale demolita nel 1931 per allargare la strada cantonale.
- 2013 Protesta contro le edificazioni sul Pian Povrò autorizzate dal Comune di Lugano (edificio amministrativo e sede della Croce Verde)

I legami con le altre associazioni

Il gruppo di Massagno è nato come filiazione dell'**Associazione Cittadini per il territorio del Mendrisiotto** e quindi con loro, per il tramite di Tita Carloni, Ivo Durisch e Grazia Bianchi, si sono mantenuti stretti contatti e collaborazioni, segnatamente per l'iniziativa "spazi verdi per i nostri figli" (2014).

Nel Luganese si sono allacciati stretti rapporti con le esistenti associazioni sorelle: **Viva Gandria, Uniti per Bre, Quartiere Bomborozzo, Capriasca Ambiente, Carona e l'Arbostora, CT-Pian Scairolo, CT-Viganello, Gruppo mobilità Sonvico** . Insieme sono state condotte varie azioni quali l'opposizione al PR del Pian Scairolo e al Programma d'agglomerato PAL2.

Con loro l'**8 dicembre 2010** al Salone Cosmo di Massagno si è dato avvio alla tradizione di incontrarci annualmente nella stessa data. La manifestazione si è poi ampliata alle associazioni attive nel Cantone e l'8 dicembre 2022 (dopo la pausa dovuta al Covid) si è svolta a Tesserete l'undicesima edizione.

La pubblicazione del libro "Un programma sostenibile per lo sviluppo dell'agglomerato luganese".

Per contestare l'indirizzo di sviluppo regionale adottato dalla CRTL e dal DT nel PAL2, nel 2014 le associazioni di cittadini per il territorio e l'ATA pubblicarono con grande impegno e sforzo finanziario, il libro dal titolo "Un programma sostenibile per lo sviluppo dell'agglomerato luganese", volume di 160 pag. con molte illustrazioni, dove gli autori Marco Sailer, Marco Gianini e Gian Paolo Torricelli criticano il modello di sviluppo del PAL2. Un modello completamente Lugano-centrico con scelte di eccessivo sviluppo periferico, nel Pian Scairolo e nel nuovo quartiere di Cornaredo. Agli indirizzi delle autorità gli autori contrappongono una visione alternativa, un modello di sviluppo bipolare (Lugano / Veduggio), la valorizzazione del ruolo del Polo della stazione FFS di Lugano e il

contenimento della crescita periferica. Ma anche in questo caso non ha potuto essere aperta una finestra di dialogo, ancora peggio, non è stato dato alcun riscontro di ricevuta del nostro contributo. Evidentemente simili magri risultati confrontati con i grandi sforzi profusi hanno lasciato l'amaro in bocca in molti di noi. Si può dire che l'atteggiamento di chiusura delle Autorità e il loro modo di lavorare in ambiti chiusi hanno frenato la crescita e la diffusione della sensibilità territoriale e di una cultura critica dello sviluppo urbanistico. Va ringraziato, con grande riconoscenza, il socio sostenitore (che desidera mantenersi anonimo) che ha generosamente finanziato la pubblicazione del testo.

L'estensione dei nostri interessi all'ambito regionale

Abbiamo promosso e sostenuto numerose attività di portata regionale, che elenchiamo

- **Pianificazione dell'area della stazione di Lugano**

Quando è stato presentato, ma solo al Consiglio comunale di Lugano, l'importantissimo progetto di PR dell'area della stazione di Lugano, noi abbiamo sostenuto che il PR della Stazione di Lugano deve essere valutato insieme al PR-TriMa, non può essere diviso in due parti trattate separatamente. I temi principali della proposta sono due:

- l'assetto volumetrico delle edificazioni previste,
- la conduzione e l'organizzazione del traffico pubblico e privato dell'area cruciale della Stazione FFS

Ma proprio su questi aspetti fondamentali è mancata la discussione pubblica, in particolare riguardo al numero di posteggi, all'assetto e alla funzionalità della stazione dei bus, alla conduzione delle linee del trasporto pubblico e alle edificazioni e ai loro contenuti.

- **Azione per salvare la linea FLP di collina**

Assieme alla STAN e all'ATA abbiamo preparato uno studio che sottolinea la necessità di mantenere in esercizio la linea di collina della ferrovia Lugano Ponte Tresa, per motivi funzionali, economici e di protezione e valorizzazione paesaggistica anche dopo la realizzazione del nuovo tram-treno che raggiungerà il Centro Città con una galleria. L'utenza della collina è rilevante, pari a quella dell'area industriale Bioggio-Manno dove si progetta una linea da 100 mio CHF. L'utenza che dal Piano del Vedeggio vuole raggiungere la stazione FFS di Lugano ha tutto l'interesse a vedere mantenuta in vita la linea di collina, l'esperienza della galleria di base del San Gottardo mostra quanto importante sia disporre di un tracciato alternativo anche in caso di emergenza.

- **Critiche al progetto tram-treno**

Abbiamo criticato il progetto del tram-treno, ma ne sosteniamo il concetto. In particolare abbiamo criticato l'assetto di Cavezzolo (Bioggio) che non permette di mantenere in esercizio la linea di collina, di favorire lo sviluppo urbanistico del quartiere centrale del Nuovo Polo del Vedeggio, di evitare la costruzione dell'inutile viadotto alla Crespera

(con grave deturpazione del paesaggio) e infine perché non consente di realizzare la circonvallazione di Agno e Bioggio usando il contiguo tratto di autostrada.

Anche in questo caso non siamo mai stati ascoltati dal Dipartimento del territorio.

- **Opposizione alla gigantesca rotonda sul Cassarate**

Assieme all'ATA, Associazione Traffico e Ambiente, abbiamo inoltrato un'opposizione, sostenuta da una petizione popolare, contro la realizzazione della gigantesca rotonda all'uscita della galleria Vedeggio Cassarate. Contestiamo essenzialmente due elementi:

a) la rotonda sul fiume Cassarate, perché deturpa il paesaggio fluviale e rovina il disegno di "asse verde" sul fiume.

b) la via Stadio, nuova strada cantonale, perché taglia in due la grande proprietà sportiva comunale, danneggia il patrimonio pubblico e crea inquinamento, rumori e molestie in un'area sensibile.

L'opposizione è ora davanti al TrAm, che prossimamente dovrà decidere.

- **Ricorso contro il PR del Pian Scairolo**

Abbiamo sostenuto il ricorso al CdS e al TrAm inoltrato dai Cittadini per il territorio del Luganese e dall'ATA. In particolare ci opponiamo allo sviluppo spropositato delle edificazioni pari a più del doppio dell'esistente. Il nostro impegno a opporci al nuovo PR è condotto anche in memoria di Giosanna Crivelli, grande e sensibile fotografa del paesaggio, prima firmataria e strenua contestatrice di quello smodato sviluppo.

Bilancio finanziario

L'esercizio contabile si chiude con un patrimonio finanziario di 11.546 CHF e con un valore di inventario di 8800 CHF costituito da 22 stampe di Massimo Cavalli. Il fatto più rilevante riscontrato nella vita dell'associazione è stata la generosa e fedele partecipazione dei soci che in 13 anni hanno versato ben 28'135 CHF. Altre entrate cospicue sono state la vendita della stampa donataci dall'artista Massimo Cavalli (10'500 CHF) e la vendita del libro «*Un programma sostenibile per l'agglomerato luganese*» (4300 CHF). La maggior spesa sopportata è stata l'accompagnamento giuridico del ricorso (30'000 CHF), in parte coperto da un contributo di ATA. Risorse rilevanti, sia finanziarie che di volontariato, sono pure state richieste per l'allestimento, la gestione e il trasferimento del sito Internet (4500 CHF).

Ringraziamenti

I ringraziamenti più sentiti vanno ai nostri 130 fedeli e generosi soci, e ai numerosi amici che negli anni ci hanno aiutato e ci hanno espresso solidarietà. Tra di essi desideriamo ricordare la memoria di:

Tita Carloni, architetto, storico del territorio, militante, persona che ci ha sostenuto dalla fondazione e in molte nostre successive azioni. Gli siamo riconoscenti e lo ricordiamo con grande affetto.

Giosanna Crivelli, fotografa, che è stata un'amica e militante con cui abbiamo condiviso valori e speranze, compagna di molte azioni di resistenza, professionista eccellente, generosa, riflessiva, cordiale.

Massimo Cavalli, noto artista massagnese, un uomo a noi molto caro per le sue qualità umane, intellettuali e morali. I Cittadini per il Territorio di Massagno ricordano il dono di una sua acquaforte su rame per sostenere, nell'anno 2010, la neocostituita Associazione, impegnata con poche risorse umane e materiali, in una gravosa contesa con le Autorità.

Il comitato:

Marco Sailer, Presidente

Fabio Dozio, vicep

Marco Gianini,

Fabio Regazzoni

Le associazioni "Cittadini per il territorio - gruppo di Massagno" e l'associazione "Cittadini per il territorio del Luganese" sono state dichiarate *di interesse pubblico* dall'Ufficio cantonale delle contribuzioni. I contributi volontari versati all'associazione possono dunque essere dedotti dalle imposte.

Ricordiamo che è ancora disponibile la bellissima e rara stampa donataci dall'artista Massimo Cavalli.

Ordinatela al nostro indirizzo. Costa 400 franchi e li vale, per voi o per un prezioso dono.